

□ **MEMORIA DELL'INGRESSO A GERUSALEMME**

pres.: Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua, quando il Signore entrò in Gerusalemme, gli andarono incontro i fanciulli; portavano in mano rami di palma e acclamavano a gran voce:

coro: *Osanna, al Figlio di David! Osanna al Redentor!*

monizione

pres.: Fratelli carissimi, questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della quaresima. Gesù entra a Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione. Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

ant.: *Con rami di palma spirituali e l'anima purificata,
come i fanciulli esaltiamo con fede Cristo:
benedetto sei tu che vieni, Sovrano del mondo!*

CANTICO [poema di Cosma, il monaco] **Benedetto colui che viene!**

Oggi il Cristo entra nella città di Betania *
seduto su di un asinello,
per sciogliere le genti dalla cattiva sapienza, *
prima lasciata alla sua sterilità.

Oggi la grazia dello Spirito Santo ci ha riuniti, *
e portando tutti la tua croce, diciamo:
Benedetto colui che viene nel nome del Signore, *
osanna nel più alto dei cieli!

Apparvero nude le fondamenta del mare: *
con un cenno hai pacificato la tempesta
e salvato il popolo, tua eredità, *
che ti innalzava l'inno della vittoria.

È lode dalla bocca di bimbi innocenti e di lattanti, *
la lode dei tuoi supplici,
che ti sei composta per abbattere l'antico avversario, *
con l'aspersione del tuo sangue divino,

per vendicare con la passione della croce, *
la caduta dell'antico Adamo,
per far risorgere mediante un Albero, Signore, *
Adamo che ti canta l'inno della vittoria!

La Chiesa dei santi ti offre la lode, o Cristo, *
in te, suo Creatore, si rallegra Israele,
e i monti, figura dei cuori di pietra, *
hanno esultato cantando l'inno di vittoria!

Bevve Israele dalla dura roccia *
da cui per tuo comando sgorgava l'acqua;
ma la roccia sei tu, Cristo, e la vita *
su cui sta solida la Chiesa inneggiante.

L'ade tremante lasciò andare Lazzaro *
per tuo comando dal mare di morti,
perché tu, Cristo, sei risurrezione e vita *
su cui sta solida la Chiesa inneggiante.

Cantate, popoli, in Sion a Dio, *
rendete voti al Cristo in Gerusalemme,
egli viene, Signore, nella gloria e nella lode: *
Benedetto sei tu che vieni, Signore!

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.

Come era in principio, ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen

ant.: *Con rami di palma spirituali e l'anima purificata,
come i fanciulli esaltiamo con fede Cristo:
benedetto sei tu che vieni, Sovrano del mondo!*

pres.: Cristo, il nostro Dio che viene manifestatamente,
verrà e non tarderà; verrà dal boscoso monte adombrato,
dalla Vergine che lo partorisce, ignara d'uomo!
Verrà rivestito di potenza il re dei secoli, il Signore,
in Sion è l'incomparabile bellezza della sua luce e gloria.
Ecco, è qui, il Signore,
colui che ha misurato cielo e terra con la mano,
che ha eletto Sion per abitare in essa,
e ha scelto di regnare sul popolo che con fede acclama:

ass.: *Gloria, Signore, alla tua potenza!*

ant.: *La folla dei bambini, ignari di male,
ti esalta Dio dei Padri,
Tu sei benedetto!*

CANTICO [poema di Cosma monaco] **Pace su Israele e salvezza alle genti**

Sali su un monte, *
tu che rechi la buona novella in Sion,
tu che dai l'annuncio a Gerusalemme, *
alza con forza la tua voce:

cose gloriose han detto di te, città di Dio. *
Pace su Israele e salvezza alle genti.

Dio che nel più alto dei cieli siede sui cherubini *
e guarda alle cose umili,
ecco viene nella gloria con potenza *
e tutto si riempirà della sua divina lode.

Sion, monte santo di Dio, †
leva gli occhi, o Gerusalemme, *
e vedi radunati in te i tuoi figli:

ecco sono venuti da lontano, †
per adorare il tuo Re. *
Pace su Israele e salvezza alle genti.

Gridarono di gioia gli spiriti dei giusti: *
ora si conclude col mondo una alleanza nuova,
e si rinnova il popolo, *
con l'aspersione del sangue divino.

Accogli, Israele, il regno di Dio; *
chi cammina nelle tenebre, contempra la grande luce
e si rinnova il popolo *
con l'aspersione del sangue divino.

Rimanda liberi, Sion, i tuoi prigionieri, *
falli uscire dalla cisterna senz'acqua,
e si rinnova il popolo, *
con l'aspersione del sangue divino.

Poiché hai ucciso la morte e risuscitato il mondo, *
i bambini ti esaltano, Cristo, come vincitore;
essi non saranno più uccisi per il figlio di Maria, *
perché per tutti tu solo sarai crocifisso.

La spada non si volgerà più contro di noi, *
perché il tuo fianco sarà trafitto dalla lancia.

oratio psalmica

Perciò acclamiamo: benedetto Tu che vieni, *
per richiamare Adamo dall'esilio.

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era in principio, ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen

ant.: *La folla dei bambini, ignari di male,
ti esalta Dio dei Padri,
Tu sei benedetto!*

oratio psalmica

pres.: Nella tua ineffabile misericordia,
o Cristo Dio nostro,
rendici vincitori delle passioni irrazionali
e facci degni di vedere la tua splendida vittoria contro la morte
e la tua luminosa e vivificante risurrezione.

ass.: *Abbi pietà di noi, Signore. Amen*

Dal vangelo secondo Giovanni (12,1-8)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli prepararono una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria, allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei primi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: "Perché quest'olio profumato, non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?". Questo egli disse, non perché gli importasse dei poveri, ma perché era ladro e siccome teneva la cassa, prendeva quello che gli mettevano dentro. Gesù disse allora: "Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della sua sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me". Parola del Signore.

□ BENEDIZIONE DELLE PALME E DELL'ULIVO

pres.: Dio onnipotente ed eterno,
benedici + questi rami di ulivo,
e concedi a noi tuoi fedeli,
che accompagniamo esultanti il Cristo,
nostro Re e Signore,
di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo.
Egli vive e regna nei secoli di secoli.

ass.: *Amen*

□ CONSEGNA DELLE PALME ALLA COMUNITÀ NEOCATECUMENALE

Dal Vangelo secondo Marco (11,1-10)

Quando si avvicinarono a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte, e subito entrando in esso troverete un asinello legato, sul quale nessuno è mai salito. Scioglietelo e conducetelo. E se qualcuno vi dirà: Perché fate questo?, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito". Andarono e trovarono un asinello legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo sciolsero. E alcuni dei presenti però dissero loro: "Che cosa fate, sciogliendo questo asinello?". Ed essi risposero come aveva detto loro il Signore. E li lasciarono fare. Essi condussero l'asinello da Gesù, e vi gettarono sopra i loro mantelli, ed egli vi montò sopra. E molti stendevano i propri mantelli sulla strada e altri delle fronde, che avevano tagliate dai campi. Quelli poi che andavano innanzi, e quelli che venivano dietro gridavano: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!". Parola del Signore.

pres.: Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme, che acclamavano Gesù, Re e Signore e avviamoci in pace.

□ PROCESSIONE

antifona

coro: *Osanna al Figlio di David! Osanna al redentor!*

SALMO 23 Liturgia di ingresso al santuario

Del Signore è la terra e quanto contiene *

l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, *

e sui fiumi l'ha stabilita. **Ant.**

Chi salirà il monte del Signore?*

Chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †

chi non pronunzia menzogna, *

chi non giura a danno del suo prossimo. **Ant.**

Egli otterrà benedizione dal Signore, *

giustizia da Dio sua salvezza;

ecco la generazione che lo cerca, *

che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe! **Ant.**

Sollevate porte i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia. **Ant.**

Sollevate porte i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? *
Il signore degli eserciti è il re della gloria. **Ant.**

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era in principio, ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen **Ant.**

□ CELEBRAZIONE EUCARISTICA

□ colletta

pres.: Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio...

□ Dal libro del profeta Isaia. (50, 4-7)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da iniziati, perché io sappia indirizzare allo sfiduciato una parola. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come gli iniziati. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso. Parola di Dio.

□ salmo responsoriale (sal 21)

Coro: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

Mi scherniscono quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: Si è affidato al Signore, lui lo scampi; lo liberi, se è suo amico. **Rit.**

Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa. **Rit.**

Si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, accorri in mio aiuto. **Rit.**

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi che lo temete, gli dia gloria la stirpe di Giacobbe, lo tema tutta la stirpe di Israele. **Rit.**

□ Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi. (2, 6-11)

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre. Parola di Dio.

□ Canto al Vangelo *Gloria e lode a te, Cristo Signore!*

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Passione di nostro Signore secondo Marco (14,1-15,47)

Cro.: Mancavano due giorni alla Pasqua e agli azzimi e i sommi sacerdoti cercavano il modo di impadronirsi di Gesù con inganno, per ucciderlo. Dicevano infatti:

sacerdoti: *Non durante la festa, perché non succeda un tumulto di popolo.*

Cro.: Gesù si trovava nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore: ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono tra di loro:

discepoli: *Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!*

Cro.: Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse:

Gesù: **Lasciatela stare, perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avrete sempre. Essa ha fatto ciò che era in suo potere, unguendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità vi dico che dovunque in tutto il mondo sarà annunciato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto.**

Cro.: Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai sommi sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli all'udirlo si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava l'occasione opportuna per consegnarlo. Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua i suoi discepoli gli dissero:

discepoli: *Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?*

Cro.: Allora mandò due dei suoi discepoli dicendo loro:

Gesù: **Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo e là dove entrerà dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: dov'è la mia stanza perché io vi possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala con i tappeti già pronta: là preparate per noi.**

Cro.: I discepoli andarono ed, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono per la Pasqua. Venuta la sera, egli giunse con i Dodici. Ora, mentre erano a mensa e mangiavano, Gesù disse:

Gesù: **In verità vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà.**

Cro.: Allora cominciarono a rattristarsi e a dirgli uno dopo l'altro:

discepoli: *Sono forse io?*

Cro.: Ed egli disse loro:

Gesù: **Uno dei Dodici, colui che intinge con me nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato.**

Cro.: Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo:

Gesù: **Prendete questo è il mio corpo.**

Cro.: Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse:

Gesù: **Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più il frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio.**

Cro.: E, dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli ulivi. Gesù disse loro:

Gesù: **Tutti rimarrete scandalizzati, poiché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse". Ma dopo la risurrezione, vi precederò in Galilea.**

Cro.: Allora Pietro gli disse:

Pietro: *Anche se tutti saranno scandalizzati, io non lo sarò.*

Cro.: Gesù gli disse:

Gesù: **In verità ti dico: proprio tu, oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo canti due volte, mi tradirai tre volte.**

Cro.: Ma egli, con grande insistenza, diceva:

Pietro: *Se anche dovessi morire, non ti rinnegherò.*

Cro.: Lo stesso dicevano tutti gli altri. Giunsero intanto ad un podere chiamato Getsemani, ed egli disse ai suoi discepoli:

Gesù: **Sedetevi qui, mentre io prego.**

Cro.: Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro:

Gesù: **La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate.**

Cro.: Poi andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva:

Gesù: **Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu.**

Cro.: Tornato indietro li trovò addormentati e disse a Pietro:

Gesù: **Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate per non cadere in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole.**

Cro.: Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti e non sapevano che cosa rispondergli. Venne la terza volta e disse loro:

Gesù: **Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori, alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino.**

Cro.: E subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Chi lo tradiva, aveva dato loro questo segno:

Giuda: *Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta.*

Cro.: Allora gli si accostò, dicendo:

Giuda: *Rabbi.*

Cro.: e lo baciò. Essi gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti, estratta la spada, colpì il servo del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio. Allora Gesù disse loro:

Gesù: **Come contro un brigante, con spade e con bastoni siete venuti a prendermi. Ogni giorno ero in mezzo a voi e insegnavo nel tempio e non mi avete arrestato. Si adempiano pure le Scritture!**

Cro.: Tutti allora, abbandonatolo, fuggirono. Un giovanetto, però, lo seguiva, rivestito soltanto di un lenzuolo, e lo fermarono. Ma egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via nudo. Allora condussero Gesù dal sommo sacerdote; là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. Intanto i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovarono. Molti infatti attestavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Ma alcuni si alzarono per testimoniare il falso contro di lui, dicendo:

popolo: *Noi lo abbiamo udito mentre diceva: io distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo e in tre giorni ne edificherò un altro non fatto da mani d'uomo.*

Cro.: Ma nemmeno su questo punto la loro testimonianza era concorde. Allora il sommo sacerdote, levatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo:

sommo sacerdote: *Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?*

Cro.: Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli:

sommo sacerdote: *Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?*

Cro.: Gesù rispose:

Gesù: **Io lo sono. E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo.**

Cro.: Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse:

sommo sacerdote: *Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?*

Cro.: Tutti sentenziarono che era reo di morte. Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirgli il volto e a schiaffeggiarlo e a dirgli:

sacerdoti: *Indovina.*

Cro.: I servi intanto lo percuotevano. Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse:

serva: *Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù.*

Cro.: Ma egli negò:

Pietro: *Non so e non capisco quello che vuoi dire.*

Cro.: Uscì quindi in cortile e il gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti:

serva: *Costui è uno di quelli.*

Cro.: Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro:

popolo: *Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo.*

Cro.: Ma egli cominciò a imprecare e a giurare:

Pietro: *Non conosco quell'uomo.*

Cro.: Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte. E scoppiò in pianto. Al mattino i sommi sacerdoti con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. Allora Pilato prese ad interrogarlo:

Pilato: *Sei tu il re dei Giudei?*

Cro. Ed egli rispose:

Gesù: **Tu lo dici.**

Cro.: I sommi sacerdoti frattanto gli muovevano molte accuse. Pilato lo interrogò di nuovo:

Pilato: *Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!*

Cro.: Ma Gesù non rispose più nulla, sicché Pilato ne restò meravigliato. Per la festa egli era solito rilasciare un carcerato a loro richiesta. Un tale chiamato Barabba si trovava in carcere assieme ai ribelli, che nel tumulto avevano commesso un omicidio. La folla, accorsa, cominciò a chiedere ciò che sempre egli concedeva. Allora Pilato rispose loro:

Pilato: *Volete che vi rilasci il re dei Giudei?*

Cro.: Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò:

Pilato: *Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?*

Cro.: Ed essi di nuovo gridarono:

popolo: *Crocifiggilo!*

Cro.: Ma Pilato diceva loro:

Pilato: *Che male ha fatto?*

Cro.: Allora essi gridarono più forte:

popolo: *Crocifiggilo!*

Cro.: E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo:

soldati: *Salve, re dei Giudei!*

Cro.: E gli percuotevano il capo con la canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Conducessero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa: luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano:

popolo: *Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!*

Cro.: Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui dicevano:

sacerdoti: *Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo.*

Cro.: E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte:

Gesù: **Eloi, Eloi, lema sabactani?**

Cro.: che significa:

Gesù: **Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

Cro.: Alcuni dei presenti dicevano:

popolo: *Ecco, chiama Elia!*

Cro.: Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e. postala su una canna, gli dava da bere, dicendo:

popolo: *Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce.*

Cro.: Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

genuflessione

Cro.: Il velo del tempo si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse:

centurione: *Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio!*

Cro.: C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Joses, e Salome, che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme. Sopraggiunta ormai la sera, poiché era Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, calò il corpo dalla croce, e avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso all'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Magdala e Maria, madre di Joses, stavano ad osservare dove veniva deposto. Parola del Signore. Parola del Signore.

canto all'offertorio: Scusa, Signore

Scusa, Signore, se bussiamo alla porta del tuo cuore, siamo noi...

Scusa, Signore, se chiediamo mendicanti dell'amore un ristoro da te....

*Rit.: Così la foglia, quando è stanca, cade giù,
ma poi la terra ha una vita sempre in più...
Così la gente quando è stanca vuole te
e Tu, Signore, hai una vita sempre in più, sempre in più...*

Scusa, Signore, se entriamo nella reggia della luce, siamo noi...

Scusa, Signore, se sediamo alla mensa del tuo corpo per saziarci di te... Rit.

Scusa, Signore, quando usciamo dalla strada del tuo amore, siamo noi...

Scusa, Signore, se ci vedi, solo all'ora del perdono, ritornare da te... Rit.

□ sulle offerte

pres.: Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

canto alla comunione: Ora che il giorno finisce

1. Dio, quante volte ho pensato la sera
di non averti incontrato per niente,
e la memoria del canto di ieri
come d'un tratto sembrava lontana...

Dio quante volte ho abbassato lo sguardo,
spento il sorriso, nascosto la mano,
quante parole lasciate cadere,
quanti silenzi...ti chiedo perdono.

2. Ora che il giorno finisce, Signore,
ti voglio cantare parole d'amore:
voglio cantare la gente incontrata,
il tempo vissuto, le cose che ho avuto,
sorrisi di gioia, parole scambiate,
le mani intrecciate nel gesto di pace...
e dentro le cose, pensiero improvviso,
la tua tenerezza, il tuo stesso sorriso.

Rit.: *lo ti ringrazio per ogni creatura,
per ogni momento del tempo che vivo.
lo ti ringrazio perché questo canto
libero e lieto ti possa cantare!*

□ dopo la Comunione

pres.: O Padre, che ci hai saziati con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

canto finale: O Maria santissima

O Maria santissima, dolce madre di Gesù,
stendi il tuo manto sopra la terra,
rendi sicuro il cammino quaggiù.

Ave, o eletta del Padre, sposa allo Spirito,
portaci tutti al Signore,
guidaci verso il tuo Regno.

Rit.: *Ave, ave, Maria! Ave, ave, Maria!*

DOMENICA DELLE PALME

Mc 14,1 – 15,47

Non si fa l'omelia dopo un vangelo simile diceva Turollo, anche se poi la teneva lo stesso e anche lunga. Vorrei suggerire solo alcuni pensieri in forma interrogativa. Gesù entra nella città dell'uomo e vi trova la passione e la morte.

Una città che prima accoglie e poi crocifigge. Una folla che è sempre soggiogata dalle demagogie. Una folla che usa i vessilli della pace e della luce (= l'ulivo) e del cibo immortale (= palma), ma che poi uccide il signore della vita, della luce e della pace.

Il fallimento e la solitudine di Gesù sono la sua vittoria: in mano agli avversari, abbandonato dai suoi discepoli, indifeso, conosce la notte dello spirito terribile e spaventosa (san Giovanni della Croce), prega e si domanda se anche il Padre non lo abbia abbandonato.

Come riconoscere in quel corpo straziato e torturato il Messia?

Cosa pensare di un Dio che viene ucciso in nome di Dio, e che si lascia seppellire? Un Dio che non interviene dall'alto, ma interverrà dalle profondità della terra e dell'umanità?

*"E tu andavi, Signore, al patibolo:
unico re che ha voluto morire
e non mandare a morte nessuno"* (Turollo)

Superare lo scandalo e l'ignominia della croce,
andare oltre l'apparente vittoria del male,
intravedere la luce della croce,

la luce che illumini le nostre tenebre e le nostre infedeltà,
che squarci i veli dei nostri templi umani,
la luce che ci faccia comprendere le nostre profanazioni del
nome di Dio,

che ci faccia capire come dobbiamo pensare Dio.

Gesù viene riconosciuto Figlio di Dio da un centurione romano, da un pagano, da un rappresentante delle forze di occupazione.

Come ha fatto quel centurione ad avere così tanta fede? Cosa aveva quella morte di diverso da quelle a cui era abituato?

E quanti centurioni ci sono oggi, gente abituato al male e a dare la morte, che sono capaci di riconoscere la presenza di Dio nei loro condannati a morte?

Una passione e una croce che continua anche oggi,
in ogni uomo e in ogni popolo,
l'agonia di Cristo che continua,
e sempre dei Cirenei e dei centurioni che danno una mano a Dio.

*"Questo è il tempo di nostra passione,
con lui saliamo a Gerusalemme,
si compia in noi la medesima sorte.*

*E tu, o Madre, continua a piangere
Non su di lui ma su di noi,
sempre costretti a uno stato di morte" .
(Turollo)*